



## Piano mobilità 2023: da #FORUMAutoMotive l'appello al Governo Meloni

# #FORUM AutoMotive®

- Homepage
- Mission Fleet

25 Ottobre 2022 25 Ottobre 2022A cura della redazione



La prima giornata del #FORUMAutoMotive d'autunno 2022, si è chiusa con varie proposte e una speranza: quella di vedere il nuovo governo Meloni all'opera sul fronte con aiuti seri per la filiera dell'auto e di conseguenza alla mobilità italiana.

Non si parla solo di industria, calante nel Bel Paese come ha detto Montezemolo ma comunque viva. Ci sono tanti aspetti che legano uomini e donne del settore a chiunque si sposti in strada. Non ultimo l'impatto delle regole che mutano il trend di rinnovo delle **auto aziendali**.

#FORUMAutoMotive in sintesi

Il grande appuntamento che porta tutti intorno a dei tavoli, per discutere, organizzato per

volere di Pierluigi Bonora, sinteticamente ha sentenziato che: **La crisi energetica degli ultimi mesi e la tempesta perpetua sul mondo automotive stanno mettendo in dubbio tempi e modalità della transizione ecologica al 2035 nel nostro Paese e a livello europeo. Gli effetti in Italia sono evidenti: il mercato delle immatricolazioni procede lentamente, soprattutto nel Sud Italia per il calo della capacità di spesa delle famiglie, e a fine anno si fermerà a quota 1 milione e 300mila veicoli. L'elettrico stenta.**

Il movimento di opinione sui temi legati alla mobilità a motore, ha dato parecchi spunti nel day1 di cui vi diamo sintesi qui su Missionline. A partire da quanto dicono i maggiori concessionari italiani.

Un milione e mezzo di auto

Bonora ha introdotto i lavori evidenziando come *“La transizione ha bisogno di tempo, si parla troppo spesso di cosa accadrà nel futuro, senza però guardare al mercato reale e alle urgenze immediate. Bisogna superare l'approccio ideologico e strumentale al tema. La svolta elettrica è stata decisa senza consultare il mercato e i consumatori e oggi da più parti sembrano emergere dei ripensamenti”*.

Dario Duse di **AlixPartners**, ha presentato l'ultimo aggiornamento del Global Automotive Outlook: *“Nessuno si aspettava che un'industria rigida come l'automobile avrebbe superato l'emergenza COVID senza grossi problemi. Negli ultimi mesi la profittabilità dei costruttori di automobili, grazie a una scarsità di offerta, è stata superiore rispetto a quella dei fornitori, invertendo un trend ormai consolidato.*

*La ripresa del mercato è oggi più debole del previsto, anche a causa della persistente crisi dei chip e, più in generale, delle componenti dei veicoli. Rispetto a giugno osserviamo a livello mondiale una possibile ripresa più lenta e meno significativa. Quest'anno l'Italia faticcherà a raggiungere 1 milione e mezzo di auto. Il focus oggi è tutto su costi, quelli delle vetture elettriche rispetto alle endotermiche e quelli dell'energia in primis”*.

Tempesta perpetua richiede sostegno, sull'usato e alle flotte

Andrea Arzà, Presidente **Federchimica-Assogasliquidi**, ha aperto il dibattito focalizzandosi sulla crisi del gas: *“I troppi NO che negli anni il nostro Paese ha espresso verso la realizzazione di impianti hanno prodotto una situazione critica. Responsabilità che esistono anche a livello europeo. Affidarsi a oggi una sola tecnologia, quella elettrica, in futuro è una scelta ideologica e tutt'altro che a zero emissioni, stante l'attuale mix di produzione di energia nel nostro Paese”*.

La parola è quindi andata ad Adolfo De Stefani Cosentino, Presidente di **Federauto** che ha evidenziato come *“è tempo di guardare al medio periodo, sono molte le insidie sul mercato che lo porteranno nel 2022 a quota 1 milione e 300mila immatricolazioni, nonostante questo serve operare investimenti.*

*È inutile promuovere incentivi di 6.000 euro per spingere all'acquisto di auto economicamente comunque irraggiungibili per le fasce di popolazione più deboli. Oggi noi concessionari dobbiamo vendere elettrico per evitare che le Case auto incorrano in sanzioni. Chiediamo al Governo che questa transizione venga fatta tenendo conto della realtà e dell'industria nazionale”*.



Il tema elettrico a #FORUMAutoMotive

Francesco Naso, Segretario Generale di **Motus-E**, ha risposto alle critiche nei confronti della svolta elettrica: *“Vanno superati gli schieramenti. Il mandato dell’Europa al 2035 è tecnologicamente neutrale, a condizione che si producano zero emissioni. La corsa all’elettrico della produzione cinese risulta minacciosa perché stanno seguendo una politica di riduzione dei costi che dovrebbe portare a modelli con costi significativamente più bassi in 3-4 anni. Dobbiamo trasformare i problemi in opportunità. Un’opportunità può arrivare dall’usato messo sul mercato dalle flotte dopo 36 mesi, a costi decisamente più raggiungibili”*.

*“Le motorizzazioni endotermiche più recenti”*, ha affermato, Claudio Spinaci, Presidente **UNEM**, *“hanno raggiunto oggi gli obiettivi di riduzione dell’inquinamento. La crisi energetica prescinde dalla guerra in corso in Ucraina. Il gas manca a livello mondiale. L’Europa è andata in crisi perché è mancata una politica di sicurezza energetica che si affronta su dati di fatto e diversificando le forniture energetiche. La stessa dinamica la si sta seguendo anche sul mercato dell’auto, con la scelta di una sola tecnologia e penalizzando oltremodo le altre”*.

Simonpaolo Buongiardino, Presidente di **Federmotorizzazione**: *“L’Europa va a due velocità, quella del Nord che produce energia, ma meno forte nella produzione di auto, e una del Sud che viaggia all’inverso: produce auto, ma ha meno risorse energetiche. Il reddito medio dei Paesi del Sud Europa è decisamente più basso di quelli del Nord Europa. Vanno quindi individuate ricette diverse per Paesi diversi. Si possono ancora mettere in discussione i tempi della transizione”*.

Sugli obiettivi dei prossimi anni si è espresso Michele Crisci, Presidente di **Unrae**: *“L’auto elettrica non sarà l’unica scelta nel futuro, ma una delle scelte. Il 2035 è sufficientemente distante per poter raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni, senza escludere nessuno e procedendo a una riconversione industriale della componentistica che deve accelerare. Dal Governo mi aspetto una pianificazione rivolta al futuro per le fonti energetiche”*.

Componenti e ricambi

Sul tema della componentistica si è soffermato Marco Stella, Vicepresidente di **ANFIA**: *“La componentistica è un settore strategico per il Paese. Più che di tempesta perfetta, il settore dell’auto è da anni in tempesta permanente con ogni anno 2-3 shock da superare, anche se nessuno poteva immaginare gli eventi degli ultimi mesi. La presenza nel Governo di persone più vicine e coinvolte sui temi dell’impresa e del settore automotive creano premesse positive per proseguire un dialogo che consenta di gestire al meglio gli anni a venire”*.

Roberto Scarabel, presidente di **AsConAuto**, ha poi osservato come *“i tempi di consegna dei veicoli restano uno dei problemi centrali per i dealer e i consumatori, così*

*come le valutazioni dell'usato. L'accelerazione verso l'elettrico richiede oggi più formazione per il personale. Oggi i clienti non hanno capacità di spesa necessaria per acquistare le vetture elettriche. Il tema centrale per il Governo sarà svecchiare il parco circolante, più inquinante, ma anche più pericoloso e meno sicuro".*

Flotte aziendali

Il tema delle flotte aziendali è stato al centro delle dichiarazioni di Alberto Viano, Presidente di **Aniasa** e delle discussioni di #FORUMAutoMotive: *"Oggi il Governo deve avere un approccio positivo e di lungo periodo. Del precedente Governo abbiamo apprezzato la capacità di ascolto su alcuni temi. Quello che osserviamo è un rallentamento del ricambio del parco circolante. Oggi bisogna mantenere politiche costanti ed evitare politiche di annunci che frenano gli acquisti, come accaduto negli ultimi mesi per gli incentivi a privati e per quelli rivolti alle aziende. Cambiare in continuazione le regole del quadro di riferimento blocca gli investimenti".*